

Ma i controlli dell'ARPAB vengono meno proprio quando si verificano incidenti?

Un'interrogazione per conoscere il perché la centralina Viggiano1 dell'ARPAB non ha rilevato le emissioni del biossido di zolfo nella giornata del 24 settembre e i nomi dei responsabili addetti.

Quelle che sembrano essere oramai solo scuse dell'ENI non bastano. Si tratta di vapore acqueo, il comunicato dell'azienda petrolifera. L'odore di zolfo ha raggiunto cittadine anche molto distanti dal centro oli, come Marsico Vetere. Pare sia giunto anche in Campania, nella zona di Tardiano.

L'intervento dell'UNMIG, che minaccia sanzioni in caso l'ENI non modernizzi l'impianto e non raggiunga l'autonomia energetica, conferma l'atteggiamento superficiale della compagnia petrolifera. Gli organi preposti ai controlli si svegliano sempre tardi, ma meglio tardi che mai.

L'ARPAB, invece, dorme ancora un sonno profondo. È giunto il momento che l'Agenzia regionale dimostri di poter assolvere ai propri compiti. È giunto il momento che le responsabilità abbiano nome e cognome. Solo in questo modo si potranno attribuire responsabilità e prendere provvedimenti concreti.

Potenza, 26 settembre 2014

Gianni Rosa, Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale